

**ARCIDIOCESI IN FESTA**

ALLE 12 CAMPANE A FESTA

**L'UFFICIALITÀ**

La lettura di mons. Pavone è avvenuta esattamente a mezzogiorno di ieri, con il conferimento della piena ufficialità

**CHI È IL PASTORE**

Mons. Leonardo D'Ascenzo è nato a Valmontone il 31 agosto 1961. Dal luglio 2015 era rettore del Pontificio collegio di Anagni

**«Il vescovo è mons. D'Ascenzo»**

Ieri la nomina di papa Francesco a tre mesi dalla morte di mons. Giovan Battista Pichierri

NICO AURORA

● **TRANI.** «Dopo circa tre mesi dalla scomparsa di Mons. Giovan Battista Pichierri, che ha guidato per 17 anni la nostra Arcidiocesi e di cui è ancora vivo il ricordo in tutti noi, con gioia accogliamo il nuovo Pastore che la sollecitudine premurosa per la nostra Chiesa del Santo Padre, Francesco, guidato dallo Spirito Santo, ha voluto assegnare come guida della venerata Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie nella persona di Sua Eccellenza Mons. Leonardo D'Ascenzo, presbitero della Diocesi di Velletri-Segni».

La lettura di questo annuncio, esattamente a mezzogiorno di ieri, sabato 4 novembre, data che si appresta a diventare storica per la comunità cattolica locale, ha conferito piena ufficialità alla nomina del nuovo arcivescovo di Trani. A leggerlo in cattedrale, e segnatamente nella cripta di San Nicola il Pellegrino, in cui si conservano le spoglie del patrono della diocesi ed eletto luogo per eccellenza della preghiera, l'amministratore diocesano, monsignor Giuseppe Pavone.

«Al Santo Padre, Francesco - ha proseguito il vicario generale uscente - va la nostra gratitudine per il dono del nuovo Vescovo e a Mons. D'Ascenzo l'abbraccio fraterno e bene augurante di una Chiesa che attende un Pastore saggio, autorevole, amabile, uomo di Dio, che porti il segno della Misericordia verso tutti e ciascuno. Sin da ora assicuriamo la nostra preghiera e la nostra vicinanza. Contiamo che ci aiuti a vivere e sognare una Chiesa di comunione e missionaria - ha proseguito mons. Pavone evocando il pensiero di Mons. Pichierri -, appassionata alla causa del Signore Gesù, ostinata nella vocazione al confronto franco e leale, alle ragioni del dialogo con tutti nella comunità cristiana e con ogni uomo e ogni donna di buona volontà, così come è stato dettato nel Primo sinodo diocesano».

Pavone ha concluso annunciando che «ci poniamo a disposizione di una Chiesa il cui governo sia connotato da stile e misura ispirati al Vangelo, una Chiesa pacata e benevolente, dialogica e sinodale, preoccupata di convincere e persuadere più che di imporre, guidata da un Pastore che cammina davanti ai suoi fedeli e incontra gli interlocutori con la sapienza, la lungimiranza, la generosità, la misericordia di un padre».

In una successiva comunicazione, di carattere procedurale, è stato illustrato che fino a quando non avverrà il vero e proprio ingresso in diocesi del nuovo arcivescovo, non lo si potrà nominare nel corso della preghiera eucaristica, ma sarà possibile esprimere per lui intenzioni nella preghiera dei fedeli delle messe festive. Un'invocazione è stata già elevata, sotto forma di preghiera, affinché il nuovo Vescovo accolga soprattutto le istanze degli ultimi, nel solco della missione della Chiesa e di tante opere realizzate sotto l'egida di mons. Pichierri.

Pavone stamani sarà ad Anagni, per incontrare personalmente, per la prima volta, il nuovo arcivescovo e presentargli, sebbene a distanza, la diocesi di cui sarà capo. Si attendono adesso le date relative alla sua ordinazione episcopale, che avverrà a breve in luogo da stabilirsi, ed all'ingresso in diocesi, che dovrebbe avvenire entro sessanta giorni.

**NOMINATO**

Mons. Leonardo D'Ascenzo, nuovo arcivescovo dell'Arcidiocesi

**Docente di teologia spirituale e cappellano di Sua Santità**

● **TRANI.** Monsignor Leonardo D'Ascenzo è nato a Valmontone il 31 agosto 1961. Dopo avere conseguito il diploma di maturità all'Itis, è stato accolto nel Pontificio collegio leoniano di Anagni, dove ha compiuto gli studi filosofici teologici, proseguiti successivamente presso la Pontificia università gregoriana, dove ha ottenuto la licenza in Teologia dogmatica e il magistero in Scienze della formazione, mentre presso il Theresianum ha ottenuto il dottorato in spiritualità.

È stato ordinato presbitero il 5 luglio 1986 ed è incardinato nella diocesi di Velletri-Segni. In passato è stato vicario parrocchiale di Santa Maria in Segni, in provincia di Roma, parroco della Santa Croce in Ardena, sempre nella provincia della Capitale, e vicario parrocchiale della cattedrale di San Clemente, a Velletri. Inoltre è stato padre spirituale, vice rettore e poi direttore responsabile dell'anno propedeutico nel Pontificio collegio leoniano di Anagni. È stato direttore del Centro diocesano vocazioni, sia

diocesano sia regionale, e vice direttore del Centro nazionale per le vocazioni della Conferenza episcopale italiana. Dal 1986 è assistente diocesano di Azione cattolica ragazzi ed è attualmente assistente unitario. Docente di teologia spirituale presso l'Istituto teologico leoniano di Anagni e collaboratore parrocchiale di Santa Barbara Colleferro, in provincia di Roma. Il 21 febbraio 2004 è stato insignito del titolo di cappellano di Sua Santità. Dal luglio 2015 è il rettore del Pontificio collegio leoniano di Anagni.

**LA TESTIMONIANZA LO STATO D'ANIMO DI MONS. GIUSEPPE PAVONE, AMMINISTRATORE DIOCESANO****«Ero commosso e gioioso quando ho sentito l'annuncio»**

● **TRANI.** «Ero commosso e, allo stesso tempo, anche gioioso». Così mons. Giuseppe Pavone, amministratore diocesano, riassume i suoi stati d'animo durante l'annuncio della nomina di mons. Leonardo D'Ascenzo nuovo arcivescovo di Trani.

E spiega: «Commosso perché, nella mia mente, passavano tanti ricordi vissuti con mons. Pichierri, gioioso perché la Chiesa cominciava a vivere un momento di resurrezione con la nomina del nuovo vescovo nella persona di mons. D'Ascenzo. In ogni caso, abbiamo accolto questo sacerdote davvero straordinario, come la nostra Chiesa aveva desiderato ormai dal momento della morte di Monsignor Pichierri».

La preghiera di attesa del nuovo presule cela, anche un piacevole retroscena, svelato dallo stesso mons. Pavone: «Abbiamo invocato il vescovo in una preghiera formalizzata dallo stesso mons. Pichierri, che abbiamo trovato scartabellando un po' tra i suoi scritti. Così, abbiamo offerto a tutte le nostre comunità parrocchiali la possibilità di elevare al Signore la preghiera di richiesta del nuovo vescovo, secondo il pensiero dello stesso Pichierri. In questo modo, oggi (ieri, ndr), abbiamo vissuto un momento di grande comunione ecclesiale ed ecclesiastica, nella letizia e nella gioia».



AMMINISTRATORE Pavone

Pavone, che incontrerà oggi il nuovo arcivescovo in quel di Anagni, ha confermato di non conoscerlo ancora di persona. «ma - riferisce -, per quello che si dice, pare essere una persona di grande equilibrio, un uomo di Dio, persona saggia e capace di fare ottimo discernimento».

Infine, tracciando un bilancio dei suoi tre mesi da amministratore diocesano, «sono stati caldi - rivela mons. Pavone -, e non solo per le temperature. Non ero predisposto per questo ministero, che mi è capitato tra capo e collo, ma mi ha aiutato un po' la piccola esperienza di vicario generale, nella quale avevo avuto modo di interfacciarmi con monsignor arcivescovo e condividere con lui delle soluzioni. In questo frangente ho sperimentato la capacità del silenzio e della sapienza, perché davanti a certe problematiche non puoi dire ad alcuno, né alcuno ti può aiutare a risolvere questi problemi, che devi sapere gestire con molta saggezza. Io credo che la cosa mi sia riuscita non perché io sia bravo, ma perché ho trovato davvero degli ottimi collaboratori sia nel collegio dei consultori, sia anche nei confratelli sacerdoti, i quali si sono resi molto disponibili a rendere il mio servizio, ma anche il mio percorso, meno arduo possibile». [N. Aur.]

**LA STORIA****I vescovi illustri del passato**

LUCA DE CEGLIA

● C'è una diffusa curiosità ed un'inevitabile attesa nella comunità ecclesiale di Bisceglie, come anche in quelle delle vicine città di Trani (che peraltro è la sede vescovile) e di Barletta, per l'arrivo del nuovo «pastore» che governerà la prestigiosa Arcidiocesi adriatica. La sede episcopale, infatti, è vacante dalla morte improvvisa del vescovo mons. Giovanni Battista Pichierri, avvenuta il 26 luglio scorso. Il designato don Leonardo D'Ascenzo da Velletri (Roma) sarà l'81° vescovo nella storia della sede di Trani ed il 63° di quella di Bisceglie (di cui 50 vescovi prima della soppressione della sede unica biscegliese). Infatti la città di Bisceglie dall'anno 1071 al 1800 è stata città Diocesi, prima di essere accorpata a quella di Trani. Nella sua cronotassi episcopale si annoverano vescovi di grande rilievo storico. Nel 1387 ci fu un'anomalia dettata dagli eventi. Per Bisceglie furono eletti due vescovi in quel di Roma: mons. Domenico da Papa Urbano IV e Nicolò Ricci (soprannominato Petraccino) destinato dall'Antipapa Clemente VII. C'era aria di scisma. Poi fu l'epoca dei nepotisti Falconi, nobili che con 4 vescovi in successione dominarono la città dal 1408 al 1487. Da Bisaccia mons. Martino de Madio designato a Bisceglie rinunciò all'incarico e lo stesso fece il suo successore, l'andriese mons. Antonio Lumicini dei conti di Canosa. Invece non poche grane ebbe il vescovo Girolamo Sifola di Trani, che rimase in sella per ben 41 anni, trovatosi gestire le conseguenze luttuose e di disagi strutturali di chiese di abitazioni a causa del devastante terremoto del 1560. Gli subentrò Giovanni Andrea Signazio da Castrovillari, amico del noto cardinale Carlo Borromeo di Milano che fu santificato. Mons. Seccadenari fu nominato ma morì prima di raggiungere Bisceglie. Il Papa Gregorio XIII provvide subito e inviò il nobile e concittadino bolognese Alessandro Cospi che nei suoi 26 anni di episcopato fronteggiò il terribile periodo per l'epidemia di peste e fu autore di rigide riforme. Ancora dalla terra bolognese arrivò nell'estate del 1609 mons. Antonio Albergati, nunzio a Colonia e a Lisbona. Cammin facendo nel 1658 si giunse all'attività pastorale di mons. Cesare Candelotti, napoletano oriundo genovese, che realizzò un sapiente Sinodo per la custodia della disciplina ecclesiastica. Nel 1685 mons. Giuseppe Crispino, aquinate, pieno di dottrina ed autore di diversi libri, ebbe una vertenza col Governatore che gli negò il titolo di «illusterrimo» e dopo 5 anni fu trasferito ad Amelia. Quindi si insediarono prima per 32 anni il celebre letterato mons. Pompeo Sarnelli di Polignano a Mare, scrittore di numerose opere che con le sue regole fece progredire la Chiesa locale che riformò radicalmente; e poi per tre lustri il dotto frate minore osservante Antonio Pacecco di Frosolone, che fu missionario in Cina. Ultimo vescovo della diocesi di Bisceglie, dopo una storia millenaria, fu il barlettano Salvatore Pala per 18 anni, fino alla «fusione».



Pichierri con il Papa